

Il fuoco ha fatto danni per 150 milioni

CINQUEFRONDI -Non erano passati nemmeno dieci giorni dall'ultima intimidazione che ne è arrivata un'altra ben più marcata. Prima avevano depositato davanti agli uffici un contenitore pieno di benzina con sopra il tappo un accendino, adesso hanno invece dato fuoco alle strutture.

Obiettivo dell'ennesimo danneggiamento i locali di un centro per la revisione degli autoveicoli, il Cmp, gestito da un gruppo di soci, situato in contrada Alterusi a Cinquefrondi. I soliti ignoti la notte scorsa sono penetrati indisturbatamente nei locali del centro e hanno dato fuoco alle strutture provocando danni ingenti che si aggirano sui 150 milioni di lire.

Le fiamme hanno distrutto tutti gli uffici e alcune costosissime apparecchiature computerizzate che venivano utilizzati per la revisione degli autoveicoli. Essendo il centro situato nell'immediata periferia della città, gli incendiari hanno potuto agire con comodo. Ad accorgersi del danneggiamento uno dei soci che due giorni fa, nella mattinata, si è recato, com'è solito fare nelle giornate festive, nei locali del centro per controllare le strutture.

Dopo aver aperto la porta dei locali dove sono posti gli uffici l'amara sorpresa: tutto era annerito dalle fiamme che avevano distrutto ogni cosa. Anche dentro il capannone si è successivamente scoperto che erano stati dati alle fiamme alcuni macchinari che apparivano ancora fumanti nonostante fossero passate molte ore.

Il fumo dell'incendio non è stato notato nell'immediatezza solo per il fatto che i locali si trovano fuori il centro abitato. Le fiamme comunque non si sono propagate distruggendo tutto solo per pura fortuna e anche per il fatto che i macchinari, essendo prevalentemente di ferro e di acciaio, si prestavano poco alla loro divulgazione. Appena accertato il danneggiamento sono stati avvertiti i carabinieri della Stazione di Cinquefrondi e i vigili del fuoco del distaccamento di Polistena che hanno proceduto ai rilievi accertando la dolosità dell'incendio. Indagini sull'accaduto vengono svolte dai carabinieri che hanno sentito a lungo i proprietari della struttura che hanno provveduto a denunciare quanto verificatosi.

M. A.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS